

## 3<sup>a</sup> Domenica dopo il Martirio di S.Giovanni

19 settembre 2010

### Introduzione

Oggi riceviamo da Dio due “buone notizie”: la prima è affidata come sempre alle pagine della Sacra Scrittura. La seconda ci è consegnata dall’esperienza spirituale di Marco Fumagalli e Salvatore Colao due giovani che in questa settimana hanno iniziato rispettivamente il quarto e il primo anno di seminario.

Ringraziamo Dio per queste buone notizie che rincuorano la nostra vita e preghiamo, perché ciascuno di noi sappia rendersi disponibile all’opera di Dio, anche se ogni giorno facciamo l’esperienza di essere peccatori.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 5, 25-36)

Il Signore Gesù disse: In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C’è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

### Omelia

Di solito siamo prevenuti nei confronti dell’Antico Testamento, lo riteniamo espressione di una mentalità lontana dalla nostra e anche il Dio che vi è descritto è quasi in contrapposizione a quello che ci è rivelato da Gesù. E invece non è così; Dio dichiara per bocca del profeta Isaia : **Tu** (si rivolge all’uomo) **mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità**. E qui ci aspetteremmo il giusto castigo. Invece Dio ci sorprende e dice: **Io, io cancello i tuoi peccati, per amore di me stesso. Non temere Giacobbe mio servo**, il popolo di Israele è chiamato così dal nome del patriarca Giacobbe, **Verserò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi pensieri**.

E’ troppo bello per essere vero! L’uomo fatica a credere che sia possibile essere trattato non in base alle proprie azioni, ma perché Dio si è impegnato ad amare unilateralmente, per amore di se stesso, vuol dire non perché l’uomo lo merita, ma per sempre, senza lasciarsi condizionare dalla risposta. Dio dichiara di voler amare l’uomo per amore del suo nome, perché si è impegnato con la sua persona e siccome l’uomo fatica a credergli, per questo motivo Dio ci ha mandato Gesù: a testimoniare che questa è davvero la sua volontà. Ripensiamo alle volte che Gesù perdona e non condanna i peccatori, suscitando lo scandalo presso le autorità religiose di Israele.

Nel vangelo Gesù dichiara che per questo è venuto: **“non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato”**.

Questo comportamento di Gesù, è considerato scandaloso, perché a noi sembra ingiusto. Gli uomini pensano che Dio debba punire i cattivi e premiare i buoni. Dio, invece, mette al primo posto la sua scelta di amare, una scelta che ha giurato all'uomo, quando ha stipulato l'Alleanza con Israele. Peccato che noi ricordiamo le tavole dell'Alleanza solo perché rammentano il nostro impegno ad amare Dio e i fratelli, anzi, riduciamo l'Alleanza di Dio con l'uomo ai dieci comandamenti.

La volontà di Dio che Gesù ribadisce, testimoniandola nella sua vita con le parole e le opere, lascia interdette le autorità religiose di Israele e della Chiesa, perché sembra un invito al disimpegno; tanto poi Dio è misericordioso e perdona. Può darsi, che qualcuno approfitti del suo amore, ma Dio preferisce correre questo rischio piuttosto che imporsi alla nostra volontà; sceglie la strada dell'amore convinto che, quando uno si sente amato, allora liberamente sceglie di impegnarsi molto di più che non quando è costretto dalla legge, fosse anche quella divina.

Quest'anno l'Arcivescovo ci chiede di imitare san Carlo nella contemplazione del crocifisso. E' lì che il Vescovo Carlo Borromeo ha trovato la forza di vivere da buon pastore, gesti straordinari d'amore particolarmente nel dilagare della peste.

Se ricevi amore, se hai davanti agli occhi un buon esempio, è certamente più facile fare altrettanto; al contrario i figli che in casa, nella loro vita hanno subito violenza, troveranno più facile essere a loro volta violenti. Questo ci insegna la scienza della psicologia, dell'educazione.

Questo è anche l'invito della lettera agli Ebrei che se ricordate è stata scelta da don Andrea Citterio come impegno per la sua vita sacerdotale: ***“Circondati da una moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento”***.

Preghiamo per Marco, Salvatore e tutti i seminaristi, per don Roberto prete da tre mesi, perché avendo avuto la grazia di scoprire l'amore di Dio sappiano donarlo ai fratelli con la loro vita.

Preghiamo per ciascuno di noi perché, ascoltando la Parola di Dio e guardando al buon esempio dei fratelli, possa riconoscere la volontà di Dio, il suo amore, e decidere di donare a sua volta questa grande gioia a chi si sente solo o ha smarrito il senso della vita.

### **Preghiere dei fedeli**

Gesù è il dono che tu Dio fai agli uomini perché tutti possano conoscere la tua volontà di amarci. Aiutaci ad ascoltare Gesù e a credere al tuo desiderio di renderci felici, di ridarci la vita, di condurci alla comunione con te Ti preghiamo

La testimonianza del Figlio tuo Gesù e di chi ha sperimentato la tua bontà di Padre ci rincuori nei momenti difficili e rinnovi in noi la certezza del tuo amore che da sempre ci hai manifestato con la tua Alleanza Ti preghiamo

La scelta di Marco e Salvatore ci impegna tutti a renderti grazie e ad aiutarli perché siano docili all'azione dello Spirito, in modo che tu possa portare a compimento quanto hai iniziato in loro Ti preghiamo

All'inizio del nuovo anno pastorale l'Arcivescovo ci invita ad essere santi, cioè diversi da quello che il mondo ci chiede. Rendici forti di fronte alla paura del cambiamento e generosi nell'assecondare l'opera dello Spirito Santo Ti preghiamo